



CERCA

GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV PROGRAMMI TV GIOCHI CONTATTI

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT **ITALIA** MONDO ECONOMIA SPETTACOLO MODA ENGLISH ALTRO

## Taranto, allarme pesticidi: forte aumento malattie sangue

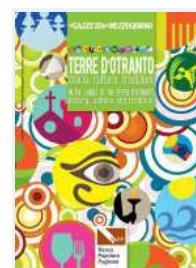


06 Novembre 2016



"All'inquinamento del petrolchimico si somma quello agricolo di pesticidi e fertilizzanti". L'emergenza sanitaria e ambientale a Taranto si arricchisce di un nuovo capitolo dopo i dati diffusi dagli specialisti della Rete ematologica pugliese che hanno incontrato a Martina Franca, nel tarantino, i pazienti ematologici della regione. "Il 30% di malattie ematologiche in più: tanto - è stato spiegato - pesa a Taranto il fattore ambientale. Questa tossicità globale fa impennare la prevalenza di tumori e malattie del sangue". L'incontro, promosso da Novartis, è stato realizzato in collaborazione con l'Ail (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma onlus). "L'esposizione protratta agli erbicidi e ad altri agenti tossici largamente impiegati in agricoltura nella nostra provincia - ha precisato il dott. Patrizio Mazza, direttore di Ematologia all'ospedale Moscati di Taranto - ha un impatto estremamente dannoso sulla salute di una popolazione già esposta agli agenti inquinanti dell'industria petrolchimica. Le mutazioni geniche indotte sono all'origine del sensibile aumento dei casi di linfomi e delle altre malattie ematologiche, inclusa la mielofibrosi. Già secondo i dati del registro 2006-2010 la prevalenza è più elevata del 30% rispetto alla media nazionale. Ma negli ultimi cinque anni la situazione potrebbe essersi addirittura aggravata". Nei giorni scorsi lo studio epidemiologico commissionato dalla Regione Puglia aveva evidenziato un aumento della mortalità, rispettivamente, del 4% e del 9%, per esposizioni a polveri sottili (Pm10) e anidride solforosa (So2), e un eccesso di ricoveri per patologie respiratorie tra i bambini residenti nei quartieri Tamburi (+24%) e Paolo VI (+26). Secondo il rapporto "a maggiori livelli produttivi dell'Ilva corrispondono dati di mortalità e di morbidità". Esattamente un mese fa il sindaco di Taranto Ippazio Stefano mostrò ai giornalisti una bozza di ordinanza di chiusura dell'Ilva, sottolineando di aver scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin chiedendo risposte immediate dopo la presentazione dei dati epidemiologici. Risposte che non sono ancora arrivate. Ora ci sono i dati della Rete ematologica pugliese (Rep) che testimoniano un significativo aumento di malattie ematologiche proprio a

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale

SFOGLIA EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE



31.10.2016  
Va alla festa del suo compleanno, ragazza 17enne muore a Bari **Ft**



30.10.2016  
«Gesù mi ha salvato, ecco perchè oggi sono prete»



30.10.2016  
Assalito da tre rottweiler amputate gambe a 43enne



01.11.2016  
Foggia, così l'ex direttore Aci se la spassava coi soldi dei bolli



28.09.2016  
Spopola in Rete «Malena la pugliese»



30.10.2016  
Spartan race incanta Taranto In 3mila alle gare di resistenza **Le foto**



01.11.2016  
Bari, scontro tra ambulanza e auto in centro: 4 feriti **Foto**



05.11.2016  
Bari, scarica rifiuti edili perde motocarro e patente



31.10.2016  
Sparatoria al rione Libertà a Bari: grave 47enne



31.10.2016  
Bari, una 17enne muore in un incidente con la moto



05.11.2016  
Bari, medico bruciava letame e ammorbava il rione Japigia: scoperto e denunciato **Video**



29.09.2016  
Rocco Siffredi presenta la pornostar pugliese Malena

Taranto. "In questo momento, dopo tanti anni, sul fronte dei trattamenti delle malattie mieloproliferative - ha sottolineato il dott. Mazza - si apre uno scenario del tutto nuovo perché la ricerca ha portato allo sviluppo di farmaci intelligenti in grado di inibire in modo mirato il bersaglio mutazionale che causa tali malattie. Si punta, dunque, a una medicina di precisione". Gli ultimi dati sono emersi nel giorno in cui l'associazione ambientalista Peacelink ha documentato con un video la presenza di un "lago di catrame e pece" affiorante in superficie al confine Nord della proprietà Ilva, nei pressi dell'Abbazia Mater Gratiae. Per il leader dei Verdi Angelo Bonelli si tratta di "una scoperta drammatica e inquietante. Ci troviamo di fronte ad un evento di una gravità inaudita perché la pece di catrame è stata classificata anche come cancerogeno e l'affioramento del catrame dalla falda in superficie indica che l'inquinante ha compromesso irreversibilmente l'ambiente".



29.09.2016  
Malena saluta i suoi fan



03.11.2016  
Traffico di armi da guerra e droga: arresti in Puglia



05.11.2016  
Bari, medico bruciava letame e ammorbava il rione Japigia: scoperto e denunciato **Video**



04.11.2016  
Impenna con moto e cade grave un 25enne barese



05.11.2016  
Bari, medico bruciava letame e ammorbava il rione Japigia: scoperto e denunciato **Video**

**Annunci PPN**

**Pensionline**  
La pensione integrativa GenertelLife per un futuro migliore  
[Fai un preventivo](#)

---

**Zero spese YouBanking!**  
Zero Canone e Zero Bolli su dossier titoli fino al 2017!  
[www.youbanking.it](http://www.youbanking.it)

---

**Genertel**  
Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice  
[Basta un click!](#)

**Lascia il tuo commento**

Testo

Caratteri rimanenti: 400

**INVIA**

**media**



Canosa, auto contro guard-rail: muoiono due uomini



Bari, medico bruciava letame e ammorbava il rione Japigia: scoperto e denunciato **Video**



Bari, medico bruciava letame e ammorbava il rione Japigia: scoperto e denunciato **Video**



Bari, scarica rifiuti edili perde motocarro e patente



Schianto in Salento, muoiono due giovani di 23 e 24 anni



Giò Sada in Gazzetta e l'abbraccio delle fan **Video**



Il Flacco sgarrupato e gli studenti protestano



Grasso al Sacratio di Bari per la cerimonia



Omicidio a Bitonto



Traffico di armi da guerra e droga: arresti in Puglia



Donna trovata morta in abitazione a Foggia



Bari, scontro tra ambulanza e auto in centro: 4 feriti **Foto**



Sparatoria al rione Libertà a Bari: grave 47enne



Rapine ed estorsioni: 19 arresti nel Foggiano



Rapine ed estorsioni: 19 arresti nel Foggiano



*I dati Cribis D&B: e in tutta la p.a. solo un'impresa su 4 rispetta i termini delle fatture*

# Sanità, puntualità sconosciuta

## Il 61% ha pagato i fornitori con ritardi oltre i 60 giorni

Pagina a cura  
DI TANCREDI CERNE

**E**ancora lo Stato il peggior nemico delle imprese italiane. Almeno in termini di puntualità dei pagamenti. Soltanto un quinto delle aziende pubbliche (22,3%) ha dato seguito alle disposizioni di legge predisponendo il saldo dei propri debiti con i fornitori alla scadenza delle fatture. Mentre il grosso delle aziende statali non sembra disposto a pagare le fatture prima di 30 giorni dalla loro scadenza con punte superiori che arrivano a riguardare il 25% dei casi. Una situazione ben peggiore di quella rilevata dal Cribis D&B tra le aziende private, dove il 35,9% rispetta i tempi di pagamento arrivando a saldare le proprie fatture al di sotto dei 30 giorni (si veda *ItaliaOggi Sette* del 17/10/2016). «La pubblica amministrazione è un settore strategico per le imprese italiane, essendo destinataria di una grande quantità di beni e servizi», ha spiegato Marco Preti, amministratore delegato di Cribis D&B. «Per questa ragione il ritardo nei pagamenti ha sicuramente impatti molto rilevanti sui flussi di cassa di tutta la filiera, rappresentando una criticità per le aziende italiane». Entrando nel cuore dei dati raccolti dagli analisti del Cribis, balza all'occhio, per esempio, il dato preoccupante relativo ai pagamenti delle Asl e più in generale di tutto il comparto legato alla sanità. A settembre 2016 risultava che nessuna azienda sanitaria ha pagato le fatture entro il termine dei 30 giorni, il 39% lo

ha fatto nei successivi trenta mentre la grande maggioranza, pari al 61% del totale, ha chiuso i debiti con i propri fornitori con ritardi superiori ai 60 giorni. La situazione migliora spostando l'attenzione verso gli enti locali. In questo caso, i pagamenti puntuali riguardano il 15% del totale. Una percentuale certamente ancora non soddisfacente ma comunque superiore a quanto registrato nel mondo della sanità. Fino a 30 giorni di ritardo, invece, per il 57% del totale degli enti territoriali che hanno mostrato grandi difficoltà a saldare le proprie fatture (oltre 60 giorni) nel 28% dei casi. «Se si paragonano i nostri dati aggiornati a fine settembre con quelli del 2010 il confronto mette in mostra gli attuali problemi della pubblica amministrazione nel saldo delle fatture nei confronti dei fornitori», si legge nel documento del Cribis D&B. Se da un lato sono cresciute di 10,8 punti percentuali le aziende pubbliche che pagano puntualmente, dall'altro sono aumentate quelle con ritardi gravi, passate dal 20% del 2010 all'attuale 25,3%. E cosa dire della spaccatura territoriale tra il Nord e il Sud della Penisola? In base alle rilevazioni Cribis, l'area più virtuosa è il nord ovest, dove il 26,4% delle aziende statali salda le fatture a scadenza, a fronte di un ulteriore 20,2% che risolve i propri obblighi con i fornitori oltre il mese di ritardo dai termini pre stabiliti. Performance leggermente inferiori per la pubblica amministrazione del nord est, un po' meno puntuale (22,4%) ma anche meno ritardataria

(16,3%). Mentre la situazione appare diametralmente opposta nelle regioni del Sud e nelle isole, dove i ritardi gravi riguardano oggi il 41% del totale delle aziende locali. «C'è ancora molto da lavorare, da migliorare per un settore strategico come quello della p.a. che ha un impatto su un gran numero di imprese in tutta Italia. Ci sono poi aree più virtuose, come il nord ovest, dove un'impresa su quattro paga con regolarità. C'è sicuramente chi si sta impegnando per rispettare i termini o almeno ridurre i ritardi, ma non è ancora sufficiente», ha continuato Preti. «Per questa ragione, anche nel settore del pubblico, il comportamento di pagamento è lo specchio più fedele dell'affidabilità e della solidità finanziaria di un possibile cliente. Come già avvenuto per le imprese di altri settori, anche i fornitori della pubblica amministrazione inizieranno a valutare e a offrire condizioni migliori alle realtà più virtuose e attente al rispetto dei termini di pagamento. Così anche per comuni, regioni, Asl e tutti gli altri soggetti della pubblica amministrazione essere dei buoni pagatori sarà un elemento sempre più importante della propria reputazione», ha concluso Preti.

—© Riproduzione riservata—





# “Basta pillole uguali per tutti Il Dna può darci cure su misura”

Riccardo Sabatini, da Cremona alla corte di Craig Venter, spiega il progetto Human Longevity

“Prevediamo le malattie future. Uno screening completo da noi costa 20mila euro.”

LUCA DE VITO

MILANO. «Sa qual è una battuta che fa spesso Craig Venter quando parla della clinica Health Nucleus di San Diego? “Da noi la gente entra sana ed esce malata”. Sembra paradossale, ma rende bene l'idea di quello che facciamo». Riccardo Sabatini, 34 anni, cremonese, è uno degli uomini che lavorano con il guru californiano della genetica, il biologo Craig Venter. Sabatini si occupa di ricerca presso i laboratori di Human Longevity, nella Silicon Valley, dove coordina un team di studiosi che analizzano dati sul genoma. A renderlo famoso, un suo discorso all'ultima Ted di Vancouver (ciclo di conferenze internazionale) in cui ha mostrato la ricostruzione del suo stesso volto fatta da un computer sulla base dell'analisi del Dna.

**Ce la spieghi meglio questa storia dell'entrare sani e uscire malati.**

«L'idea base dietro a Human Longevity è un servizio clinico. Quando è il momento della nostra vita in cui pensiamo alla salute? Quando stiamo male. È pazzesco: significa che ci occupiamo della nostra salute quando vediamo i sintomi della malattia. L'idea di Venter è l'opposto. Darti strumenti quando sei sano per prenderti cura di alcune condizioni che non sai di avere. Strumenti che ti consentono di intervenire presto, addirittura quando non si sono sviluppate queste condizioni. Medicina preditti-

va».

**Come si pratica?**

«Anche tramite lo studio di dati sui genomi umani. Io faccio questo, gestisco una parte della ricerca, quella di “data mining”. Invece di definire un modello a priori di come le cose funzionano, impari dai dati. Può essere un evento fisico, biologico, finanziario. Non è teoria costruita a priori, ma nata da quel che i dati dicono. Per fare questo ne servono molti e servono macchine potenti in grado di trovare delle relazioni tra dati tramite modelli matematici. Craig Venter ha deciso di applicare questo metodo alla genomica».

**Quali sono i vantaggi?**

«Prendiamo le pillole ad esempio. Vai dal medico e te ne dà una. Dietro c'è l'assunzione teorica che quella pillola vada bene per tutta la popolazione. Maschi, femmine, caucasici, asiatici, alti, bassi. Non è così. Ci sono farmaci che nel 30 per cento della popolazione non funzionano. Perché? Abbiamo imparato che ci sono interazioni diverse. Grazie allo studio dei genomi saremo sempre più in grado di capire come queste interazioni agiscono in ognuno di noi. Ed è quello che fa Human Longevity: nella clinica il 40 per cento delle persone che si fanno lo screening totale cominciano a fare cure preventive».

**Sembra una rivoluzione.**

«Il futuro secondo me sono sette miliardi di molecole: ognuno potrà avere una cura personalizzata».

**Fra quanto?**

«Al momento l'industria farmaceutica non è ancora pronta a capire che una persona si “misura” quando non è malata».

**Quanto costa uno screening totale nella vostra clinica?**

«La speranza è che i costi si democratizzino, attualmente siamo sui 20mila euro. Vengono fuori circa tre terabyte di dati».

**Quanto c'è ancora da imparare su come funzioniamo?**

«Conosciamo circa il due per cento di quello che fa il nostro Dna, c'è una prateria immensa da esplorare. Nel mondo i Paesi stanno cominciando a sequenziare il dna dei propri cittadini».

**L'Italia?**

«Non ancora. Però qui ci sono dei grandissimi ricercatori».

**A Milano sta per nascere lo Human Technopole nell'area Expo: al centro ci sarà proprio lo studio dei dati sul Dna.**

«Se si facesse, si cambierebbe la faccia della ricerca italiana. Anche il nostro Paese comincerebbe a sequenziare migliaia di persone e si aprirebbe un'industria».

**Nella sua Ted mostra la ricostruzione del suo volto realizzata da un computer a partire dall'analisi del suo genoma. È materia che ha delle implicazioni etiche notevoli.**

«Siamo arrivati a un livello di conoscenze che ci permette di disegnare la vita e ci sono luoghi in cui ciò si fa già per motivi clinici. Questo ovviamente porta anche responsabilità. Troppo spesso però passa solo il messaggio drammatico e spaventato. I ricercatori cercano di capire il meccanismo dietro a malattie che sono gravissime. È la strada per sapere come riprogrammare parti della vita compromesse. E poi io credo nella capacità dell'uomo di salvarsi: di tecnologie che potrebbero distruggerci ce ne sono già



Dir. Resp.: Mario Calabresi

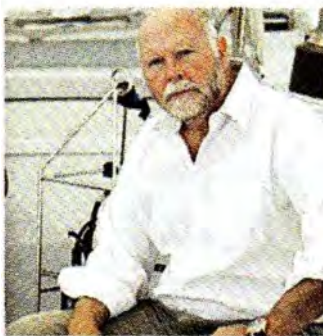
molte e da tempo, ma noi non ci siamo ancora estinti».

**Cosa ci fa un fisico, specializzato in meccanica quantistica, nei laboratori di genetica?**

«Quando sono arrivato a Human Longevity, quello che mi interessavano erano i dati. Questo secondo me è l'aspetto più rivoluzionario per la maggior parte degli ambiti della scienza. E lo dico pensando ai ragazzi italiani: ci sono categorie di studio che non esistevano dieci anni fa e saranno i lavori del futuro. Imparare a gestire i dati, ad esempio, dà un vantaggio competitivo inimmaginabile e non solo nella biologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PERSONAGGI



### MEDICINA PREDITTIVA

Craig Venter, pioniere nel sequenziamento del genoma umano. In alto, Riccardo Sabatini

## Il Dna

L'acido desossiribonucleico è un acido nucleico che contiene informazioni genetiche necessarie alla biosintesi di Rna e proteine, indispensabili per lo sviluppo e il funzionamento della maggior parte degli organismi viventi





# Gli esperti: da vegetariani a vegani, un salto rischioso

## 330

**Il fatturato annuo in mln della vendita dei prodotti a base vegetale nei supermercati**

## 5%

**Il calo dei consumi della carne ogni anno registrato dal 2010 ad oggi**

### IL FENOMENO

Il "Cucchiario d'Argento", il libro di cucina italiana per eccellenza, ha introdotto anche i piatti vegetariani nell'edizione appena uscita. A Quartu, in Sardegna, è stata aperta, una nuova farmacia vegetariana italiana: si vendono medicinali non testati su animali e garantiti prodotti a base unicamente di sostanze vegetali. Il Gruppo dei giovani panificatori indipendenti di Giano dell'Umbria, ha presentato il progetto "Vegan OK". Al salone del Franchising a Milano è stato annunciato che il business dei nuovi negozi per vegetariani è cresciuto, in un anno, del 2%. Il viaggio di nozze vegano (consigliato l'Oriente) sembra essere diventata l'ultima tendenza. Maurizio Crozza, nella quarta stagione di "Crozza nel Paese delle meraviglie" ha fatto ritornare tra i suoi 50 personaggi, Germi Soia, chef vegano dai sogni tutt'altro che vegetariani.

### IL MERCATO

Un mercato e un mondo in continua evoluzione e trasformazione quello del menù verde. Prima uno spicchio elitario della popolazione ora scelta

trasversale tra le classi e le culture. Vegetariani e vegani superano ormai, di poco, l'8% della popolazione. Negli ultimi tre anni la quota dei green a tavola, secondo l'Eurispes, è prima diminuita (6,5% del 2014, 5,7% del 2015) e poi risalita di quasi due punti nel 2016. La novità è la percentuale dei vegani (né carne, né pesce, né latte, né uova) che pur essendo una minoranza (0,6% del 2014, 0,2% del 2015) appena arrivata all'1%. La maggior parte di coloro che hanno risposto all'indagine hanno spiegato la scelta per salute e benessere. Mentre il 30% spiega che è stata la sensibilità verso gli animali a far cambiare il menù. Poco più del 12% parla di tutela ambientale.

Decisioni private che rispondono all'intimità dell'etica si sono trasformate in un buon affare per industrie alimentari, ristoranti e industrie tessili. Vegetariani e vegani stanno diventando un target interessante per chi produce. L'allarme lanciato sugli effetti dannosi della carne rossa ha inciso sui consumi: dal 2010, in macelleria, -5% ogni anno. Un cambiamento strutturale delle nostre abitudini alimentari. Nei supermercati il fatturato annuale verde sfiora ormai 330 milioni. Anche gli hamburger surgelati sono vegetariani.

### A TAVOLA

Nel mondo, oltre un milione le persone ha rinunciato agli alimenti di derivazione animale. In Europa in testa c'è la Germania. Da noi, molte associazioni, hanno preso Leonardo Da Vinci come simbolo: fu un grande sostenitore del no-carne al punto, secondo i suoi biografi, da manifestare in pubblico il suo pensiero. Oggi non toccano vitello e pollame Paul e sua figlia Stella Mc Cartney, Demi Moore, Gwyneth Paltrow, Angiolina Jolie, Kate Winslet. E, in Italia, Jovanotti, Claudia Cardinale, Gianni Morandi e Michelle Hunziker.

«Benché nella storia non manchi-

no vegetariani per scelta e per costrizione, l'uomo andrebbe comunque definito un animale onnivoro. Attenzioni alle fedi cieche» spiega Pietro Antonio Migliaccio, presidente della Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione. Suggestisce di mangiare quel che si preferisce, purché si rispettino le indicazioni fornite dai nutrizionisti, «la cui consulenza non dovrebbe mai mancare, né ai vegetariani, né agli onnivori: tanto più che i cosiddetti lacto-ovo-vegetariani non corrono rischi di squilibri nell'apporto di sostanze nutrienti».

Pericoli, a suo avviso, potrebbero correrlo i vegani, carenti di vitamina B12. Un monito ai genitori che vogliono educare alla dieta verde i figli sin dai primi anni di vita: «Calcio, ferro, vitamina D e determinati aminoacidi essenziali nella fase dell'accrescimento sono senza dubbio mancati nella dieta di un bambino vegano. Il ricorso a qualche integratore diventa indispensabile».

Ecco la nostra realtà. Ad agosto scorso è stato affidato ai nonni materni il bambino di un anno che era stato ricoverato al Policlinico di San Donato di Milano per gravi problemi cardiaci. Era molto denutrito, solo dieta vegana. Nessun cibo di derivazione animale, compresi latticini e uova: una realtà descritta già con lungimiranza dal film "Hungry Hearts" di Saverio Costanzo. Il Tribunale dei minori non ha vietato alla madre di vedere il piccolo ma ha prescritto che i nonni si debbano impegnare a garantire al bambino un'alimentazione adeguata.

**Carla Massi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 Svolte

## I chimici e il bollino sanitario

**L**a chimica è ovunque. È con questo slogan che i chimici italiani salutano con entusiasmo l'ingresso della categoria tra le professioni sanitarie.

«L'aria che respiriamo — spiega il Consiglio nazionale dei chimici — così come l'acqua e i cibi che mangiamo, la cosmetica che applichiamo sulla nostra pelle, il progresso nell'ambito della farmacologia con la chimica farmaceutica, l'ambiente in cui viviamo, i prodotti che indossiamo e che fanno parte della nostra vita quotidiana, i prodotti per lo sviluppo del settore agroalimentare. Questi sono solo alcuni degli ambiti in cui il chimico è presente con la propria professionalità e competenza».

La chimica è ovunque e gioca un ruolo fondamentale nell'individuare e valutare i fattori la cui presenza modifica in senso positivo o negativo lo stato di salute di una popolazione. Per questo il Consiglio nazionale dei chimici ritiene opportuno il passaggio nell'area di competenza del **ministero della Salute**, avendo la chimica un ruolo primario nel miglioramento delle condizioni generali di benessere per l'uomo e per ciò che lo circonda.

I. TRO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[IL CASO]

# Per i chimici vigilanza del ministero della salute

**I** chimici vogliono essere vigilati dal ministero della salute. E' stato il Consiglio nazionale di categoria, che è un ente ente pubblico ed esiste dal 1928, a chiederlo. In merito al riordino delle professioni previsto nel Provvedimento C.3868, il presidente dei chimici, Nausicaa Orlandi, nell'audizione dell'ottobre scorso davanti alla commissione permanente Affari Sociali della Camera dei Deputati, ha avanzato questa proposta.

Anche i presidenti degli Ordini territoriali hanno ribadito il proprio parere favorevole, proprio per la peculiarità della professione di chimico che vede i propri iscritti in prima linea da sempre nella prevenzione e nella tutela della salute del cittadino e della collettività.

«La chimica è ovunque - si legge nel comunicato del Consiglio -: l'aria che respiriamo, l'acqua e i cibi che mangiamo, la cosmetica che applichiamo sulla nostra pelle, il progresso nell'ambito della farmacologia con la chimica farmaceutica, l'ambiente in cui viviamo, i prodotti che indossiamo e che fanno parte della nostra vita quotidiana, i prodotti per lo sviluppo del settore agroalimentare. Questi sono solo alcuni degli ambiti in cui il chimico è presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

